

Astaldi, piano a doppia crescita

Programmato al 2015 un importante sviluppo delle concessioni, i ricavi sono attesi a 3 mld, l'utile a 135 mln. Il titolo vola, ma poi ripiega: -0,09%

Un grande sviluppo di Astaldi Concessioni, in nuove aree geografiche e secondo principi di crescita e solidità finanziaria. Sono queste, in sintesi, le linee guida del piano Astaldi 2010-2015. Un progetto accolto con favore dal mercato. Il titolo, però, dopo aver toccato un massimo a 5,43 euro ha poi ripiegato a 5,30 euro. Conti alla mano, il general contractor prevede nel 2010 ricavi oltre i 2 miliardi e un utile netto oltre i 60 milioni. Entro il 2015, la società stima inoltre di arrivare ad avere un portafoglio ordini in crescita a 15 miliardi (+10% in media per anno), un deciso rafforzamento del posizionamento industriale, ricavi oltre 3 miliardi (+10%), ebit a 300 milioni (+13%), ebit margin superiore al 9,5%, e un utile netto a 135 milioni (+17%). «In cinque anni - ha spiegato l'ad Stefano Cerri - abbiamo raddoppiato ricavi e portafoglio ordini e, pur con scenari macroeconomici non positivi, abbiamo costantemente superato i target prefissati. Solidità finanziaria, capacità di management, driver di crescita bene identificati in relazione alle aree geografiche e alla natura dei contratti, hanno rappresentato i pilastri del nostro successo. Il nuovo piano condurrà il Gruppo verso una ulteriore fase di crescita, che vedrà il miglioramento anno per anno del business costruzioni accompagnato dal valore crescente di Astaldi Concessioni». A livello geografico, l'Italia continuerà a rappresentare il baricentro naturale delle attività, grazie al contributo (atteso) di Linea C della metropolitana di Roma, Linea 5 della metropolitana di Milano, nodo ferroviario di Torino, Stazione Alta Velocità Bologna Centrale, i progetti agli Ospedali Toscani. Il gruppo stima inoltre che «nei prossimi anni anche in Italia saranno portati avanti progetti prioritari per il Paese (comparto autostradale e ferroviario), anche attraverso il ricorso allo strumento del PPP (pubblico-privato)». All'estero, verrà perseguito un rafforzamento dell'iniziativa commerciale nei Paesi di tradizionale presidio, dove sono state già identificate interessanti opportunità con risorse finanziarie dedicate. Il focus riguarda l'Euro-

pa dell'Est, Turchia e Algeria. L'America Latina beneficerà, tra l'altro, dell'attivazione delle importanti opzioni contrattuali già in essere per le commesse in esecuzione in Venezuela (ferrovie) e Cile (energia). S.F.

